

Rassegna stampa 02.04.11

FABIO DE ANGELIS: INTEGRIAMO IL FOTOVOLTAICO A BASSO IMPATTO AMBIENTALE AL RISANAMENTO NO FOOD E AL RECUPERO PAESAGGISTICO DEL MASTER PLAN. CONFINDUSTRIA: ORMAI NON C'E' PIU' UN TAVOLO CONDIVISO. LISI: IL PERCORSO OPPORTUNO E' QUELLO DELLE BIOMASSE.

Il Messaggero FR 02.04.11 p.39
di DENISE COMPAGNONE

Il progetto è di quelli fantascientifici, che fanno girare la testa solo a pensarci. Uno di quelli che per realizzarli devono muoversi capitali enormi. È quello legato all'energia dal fotovoltaico, con pannelli di ultimissima tecnologia da installare su alcune aree tra quelle interdette lungo le sponde del fiume Sacco. **Oltre un miliardo di euro: è la cifra che una grande società americana, leader in questo settore, è disposta ad investire** per realizzarlo. I contatti tra la società e la Provincia di Frosinone ci sono già. E soprattutto **ci sono già 15 milioni di euro stanziati dalla spa americana per partire**. «Stiamo valutando diverse opzioni - ha detto il vicepresidente della Provincia e assessore all'ambiente Fabio De Angelis ieri pomeriggio a margine di un incontro tecnico proprio con la società in questione - Rimane il fatto che **questa è la via che vogliamo intraprendere visto lo stallo relativo alla società di distretto Valle dei Latini**».

Era la società, creata nel 2005 dall'Arsial, che avrebbe dovuto rappresentare la cabina di regia dei progetti di rilancio economico ed ambientale della Valle del Sacco. **Dopo cinque mesi la prima mossa si è avuta solo un paio di settimane fa con la nomina del nuovo presidente Gianni Lisi**. «La Regione ci ha bloccato fino ad ora - ha detto De Angelis - proprio per la scelta del nuovo presidente. Ma noi non siamo stati fermi e considerando che il pubblico soldi da investire non ne ha, abbiamo pensato di far intervenire il privato sfruttando quella che è l'energia del futuro: il fotovoltaico». **E il masterplan di Kipar? E le biomasse? De Angelis afferma che un'integrazione tra più vie è possibile. «Quest'impianto è di nuova tecnologia, occuperà neppure lo 0,5% dei 600/700 ettari di terreno dal sud di Colferro fino a Ceccano. Inoltre si tratta di pannelli di alta tecnologia, distribuiti in diversi blocchi, che seguono il movimento del sole e che sono installati ad un'altezza di 3,60 m. Perfettamente compatibili, quindi, con la fitodepurazione e le biomasse. I numeri annessi sono di grossa portata: un impianto simile produrrà intorno a 200 megawatt; porterà lavoro in fase di realizzazione per 2.500 persone e poi per 500 nei futuri 25 anni di gestione. Senza considerare tutto l'indotto di piccole aziende che vi si muoverebbe attorno. Sarà probabilmente l'impianto più importante d'Europa». Se ne parlerà nei prossimi giorni quando De Angelis convocherà tutte le parti, compresi gli imprenditori locali, per proporlo. Certo, le perplessità non mancano. Prime fra tutte quelle procedurali. Ieri le hanno evidenziate anche Marcello Pigliacelli, presidente di Confindustria e lo stesso Gianni Lisi, presidente della società di distretto. Loro fanno riferimento, in particolare, all'accordo di programma firmato tra Confindustria, Provincia e Coldiretti un anno fa, che prevedeva come via prioritaria da seguire le coltivazioni intensive di biomasse per la produzione di energia.** «Si tratta di un passo in avanti di De Angelis, credo precipitoso, considerando che non ne sapevo nulla - ha detto il primo -. De Angelis non ritiene Confindustria un interlocutore valido con cui discutere?». Gianni Lisi esprime perplessità per lo più sui contenuti: «Si è partiti sei mesi fa tutti uniti e tutti a spron battuto e poi di nuovo ogni continua a procedere per proprio conto. Spero che la Valle dei Latini possa essere il nuovo aggregatore ma rimango convinto che in prima linea si debba mantenere il carattere agricolo della provincia e quindi dar spazio in via prioritaria alle coltivazioni delle biomasse».

ASTENSIONE SPONTANEA DAL SERVIZIO DEI DIPENDENTI GAIA

Il Messaggero FR 02.04.11 p.37

di ANNALISA MAGGI

I dipendenti Gaia incrociano le braccia senza aver proclamato lo sciopero. La spontanea astensione dal servizio attuata ieri dai lavoratori del Consorzio Gaia, che in provincia di Frosinone gestisce lo spazzamento e la raccolta dei rifiuti a Fuggi, Acuto e Trevi nel Lazio, non era stata comunicata alla società che, invece, era informata sullo sciopero del 12 e il 13 aprile. **La protesta è legata ad una situazione che si trascina ormai da anni: i comuni non pagano il Consorzio Gaia per i servizi che ricevono e, a sua volta, Gaia non riesce a garantire le retribuzioni dei dipendenti.** Basti pensare che per il primo trimestre 2011, a fronte di 9 milioni di fatturato, Gaia ha incassato 2,2 milioni di euro. "Dopo il fallito impegno della Presidente Polverini ad aprire un tavolo di crisi sulla vicenda Gaia, oggi (ieri ndr.) è iniziata una protesta spontanea dei lavoratori" scrivono le organizzazioni sindacali che si chiedono "cosa aspettano le autorità preposte a produrre atti concreti nei confronti di quei comuni che da anni non versano il dovuto, accumulando debiti per svariati milioni. In primis Fuggi, che attualmente si cimenta con le prove di Miss Italia dimenticandosi che deve a Gaia svariati milioni di euro". Così l'exasperazione delle maestranze ha prevalso. Risultato: cassonetti colmi nei tre comuni ciociari e, quel che è peggio, incertezza su quanto potrà accadere nei prossimi giorni.

- [Rassegna Stampa](#) [1]
- [Valle del Sacco](#) [2]
- [Ambiente](#) [3]

URL di origine: <https://retuvasa.org/rassegna-stampa/rassegna-stampa-020411>

Links:

[1] <https://retuvasa.org/category/rassegna-stampa/rassegna-stampa>

[2] <https://retuvasa.org/category/territorio/valle-del-sacco>

[3] <https://retuvasa.org/category/tema/ambiente>